

I problemi del cimitero sempre all'ordine del giorno

E' intervenuto anche il consigliere provinciale Carlo Perrella all'incontro voluto dall'Associazione Falco e dai cittadini di Monteverde per la risoluzione della problematica che riguarda il Cimitero della borgata. I rappresentanti del sodalizio hanno dovuto attendere quasi un'ora, ma alla fine il Sindaco è arrivato, e si è scusato per il ritardo. E' stato l'assessore al ramo, Antonio Concezio Perrella, a ricordare le fasi del tortuoso iter formale e procedurale che ha accompagnato la scelta di intervenire sul cimitero attuale, con la costruzione di 80 nuovi loculi che andranno ad ingolfare ulteriormente la già angusta struttura esistente. "Ho dovuto pregare la ditta per far sì che accettasse di realizzare i loculi. Abbiamo ottenuto tutti i pareri di legge - ha ricordato l'assessore - e alla fine, quando siamo in dirittura d'arrivo, mi arriva una petizione popolare. Dobbiamo annullare tutto? Facciamo passo indietro? Non è che io sia contrario all'ampliamento del camposanto, ma con quali soldi? D'altronde ci sono più di 100 loculi vuoti a Monteverde!". Un'arringa sentita e coinvolgente è arrivata dal professor Michele Campanella, che è partito da lontano, dal 1870, per ricordare l'impegno degli abitanti della borgata nella realizzazione del Cimitero. E Carlo Perrella, che sulla vicenda del camposanto di Monteverde ha combattuto in prima linea nel passato, ha dato un nome e un cognome all'autore dell'affermazione che ha fatto gridare tutti allo scandalo. "Fu Gino Amorosa - ha ricordato -

che propose di risolvere il problema seppellendo a Bojano i morti di Monteverde!". Sono intervenuti anche Saverio Perrella, Gianni Marro, Giovanni Perrella, Sergio Perrella, Benedetto, Mario Perrella, Angelo Bernardo. Alla fine si è scelto di costruire pochi loculi, una 40ina, per l'immediato, e di procedere a delocalizzare la struttura in una zona che non presenti cedimenti di terreno, come quelli che stanno lentamente trascinando loculi, cappelle e muri perimetrali. "Penso - ha chiuso il Sindaco Colalillo - che una delocalizzazione non la possa fare io, a sei mesi dalla scadenza del mandato elettorale, e di questo fatto dovrà certamente tenerne conto la futura Amministrazione. Io, come Sindaco per altri sei mesi, come ricordava Carlo, posso solo tamponare l'emergenza".

Mi.- Ca.